

## ASSOCIAZIONE

Mai tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 18 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10, giornalino cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La *mediazione* è la grande parola, che predominò durante tutta la settimana nella stampa politica. Suggerita a Costantinopoli ed a Belgrado, essa trovò ascolto in quest'ultimo paese, a patto che si assicuri alla Serbia lo *status quo ante bellum*, del quale sulle rive del Bosforo non si vuol intendere a parlare, come nemmeno dell'armistizio, che pure dovrebbe essere il principio delle trattative. Anzi si continua a combattere e ad incendiare, aggravando le conseguenze della guerra e rendendo impossibile una vera pace in appresso. Pare poi che da ultimo, per quanto la difficile loro posizione la sia grave gli slavi se ne siano avvantaggiati.

Dalla parola *mediazione* sorsero subito un'infinità di quesiti. Chi ne prenderà l'iniziativa? Sarà desso l'Italia, o l'Italia colla Francia, come le meno direttamente interessate o compromesse, nella quistione? O sarà collettiva di tutte e sei le grandi potenze, od individuale di ciascuna? Si aspetterà di essersi intesi sulla basi della pace, o si procederà senz'altro, aspettando d'intendersi poi? Basterà occuparsi per ora della Serbia, o si dovrà trattare anche del Montenegro? Per quest'ultimo basterà lo *status quo*, a pretendere esso qualche incremento di territorio, il tanto agognato porto sull'Adriatico? Si accorderanno le potenze su quest'ultimo punto, che è il desiderio antico della Russia? E la causa prima di questa crisi, cioè l'Ezegovina e la Bosnia, come ne esiranno da questo accomodamento? E che ne sarà della Bulgaria non meno di quei paesi maltrattata dai Turchi? S'insisterà sopra provvedimenti speciali per questi paesi, o si crederà ora alle riforme generali, come se dal 1856 al 1876 non fossero corsi vent'anni di delusioni circa a quelle altre volte promesse impegnativamente e non mantenute? E' di tali riforme chi garantirà l'effettuazione sincera e reale? Si farà una rappresentanza collettiva e permanente delle potenze come per le Bocche del Danubio? Dove sarebbe allora l'indipendenza della Turchia, o chi assumerà la tutela diretta di essa?

Questi ed altri quesiti sorgono dalla situazione attuale, dalla profferta e richiesta *mediazione*. Una così arruffata matassa chi arriverà a districarla? Il certo si è almeno, che la diplomazia procede lenta nell'opera sua, e che senza un previo armistizio, sarà piuttosto impossibile che difficile l'intendersi.

Supposto l'accordo delle sei potenze e l'accordindenza della Porta e dei suoi avversari, dinanzi all'imperiosa volontà di tutte unite, forse la diplomazia riuscirà a trovare una di quelle soluzioni incomplete, che non saranno altro, se non una breve tregua nella quistione orientale, che dalla guerra della indipendenza della Grecia in qua si è riprodotta le tante volte con circostanze sempre più aggravanti. Dacchè durano l'insurrezione e la guerra l'opinione pubblica in Europa ha avuto tempo di formarsi; ed essa non è di certo favorevole ad una politica, che costa tanto a tutte le potenze d'Europa per mantenere quella Turchia, che dà tutti i giorni tristissimi saggi della sua incorreggibile barbarie.

Supponiamo, che invece di mantenere a proprie spese questo stato di cose, colla sicurezza che la quistione s'aggravera d'anno in anno e lasciata in balia di altre eventualità potrà aggravarsi e complicarsi a danno di tutti; supponiamo che le potenze ponessero d'accordo un limite al dominio turco in Europa, esse guadagnerebbero assai per il presente e per l'avvenire. Dei Principati indipendenti, confederati tra loro, neutrali sotto alla comune garanzia potrebbero in pochi anni portare i Popoli dell'Europa orientale nella cerchia del mondo civile; essi avrebbero una vita propria e cessando di essere soggetti ai Turchi non penserebbero di certo a diventare Russi.

Ma i diplomatici chiamerebbero questa soluzione un sogno. Eppure il loro sogno di pacificare l'Europa orientale coi loro empiastri è molto più vano, molto più azzardato di questo. Ad una soluzione simile vorrebbero forse essere venuti quando non ci sarà più tempo, e lo spettro tanto ora temuto del pannslavismo sarà diventato una realtà.

Gli avvenimenti mondiali, seguendo lor legge, camminano, come accade de' ghiacciai che per il proprio loro peso discendono nelle valli, senza che forza umana li possa arrestare.

L'Europa orientale non può resistere all'opera costante della civiltà; e questa è incompatibile col mantenimento della conquista turca. Tanti e si costosi sforzi per mantenere l'integrità della

Turchia saranno inutili. Cercate pure di conservarla; essa si scioglierà da sè.

I sintomi della dissoluzione si aggravano ogni giorno più. Le catastrofi che in pochi mesi si succedettero l'una all'altra nella reggia del solstani sono uno dei sintomi che sognano accompagnare una potenza che cade. Il nuovo sultano Abdul Hamid non sarà più fortunato dell'infelice Murat, che ebbe un trono, ma perdetto il senso. La recrudescenza di fanatismo religioso a cui assistiamo ne forma un'altro. I tentativi di riforme, che non trovano né esecutori, né un Popolo che le domandi, o le accechi, ne sono un altro ancora. La coscienza del mondo incivilito che tutto questo non possa durare, è la profezia infallibile della storia del domani.

Quanti interessi, quante gelosie, quante inveciate abitudini non si opponevano all'unità dell'Italia, che era una utopia per i più famosi politici dell'Europa. Ma, venuto il suo tempo, tutte le difficoltà svanivano, e l'Italia trovo degli alleati fra gli stessi suoi rivali e nemici, nonché fra gli increduli delle sue nuove fortune.

La stessa quistione orientale aiutò la soluzione della quistione italiana; e questa ha la sua parte nello sciogliere la quistione orientale secondo le leggi della storia.

Ma la diplomazia, che ci fa vivere inquieti da un anno e mezzo, riuscirà, forse, dopo un altro anno di tentennamenti, a far accettare alle due parti, disgustandole entrambe, una breve tregua; per tornarsene da capo ben presto, o per armarsi ancora di più per i timori dell'avvenire.

Del resto Slavi, Greci e Rumeni ed altri Popoli schiavi dei Turchi non meritano di più per ora. Dovevano dare adosso tutti in una volta al nemico comune, e mentre la diplomazia europea consultava l'avrebbero spacciato. Quello che non fecero ora lo faranno un'altra volta. Anzi i laghi che vengono dalla Tessaglia e da Candia provano che le cose potrebbero farsi mature più presto che non si creda.

:

Noi abbiamo ora abbastanza che pensare a casa nostra. Tutta la settimana corse con una sfuriata di polemiche della stampa ministeriale contro al Ministero per le poste elettorali generali. Il distruttore della Monarchia costituzionale in *spe*, Berfani, con tutti i suoi adepti della Lega, fulminarono il Ministero, pretendendo che le elezioni le faccia ora, per discutere la legge elettorale e poi rifarle da qui a sei mesi. Si spera che con questo continuo fare e disfare, con un'agitazione sistematica si crei il disordine, il caos alla spagnuola, e che da questo ne venga la Repubblica colla dittatura di questo chirurgo pedante, che taglia ma non sana. Di qui nuove incertezze nel Ministero e nuove voci, secondo le quali si ha mutato un'altra volta di parere e le elezioni si faranno.

Di tali incertezze il paese n'è ristucco davvero! Ci piace questo fare appello ai giovani, i quali trovandosi in buona compagnia, di gente esperta e provata, calmeranno le loro impazienze, studieranno, lavoreranno meglio e con più frutto e troveranno la strada già preparata. Impareranno che progredire non è fare salti di qua e di là, in avanti, a ritroso, a caso sempre; ma si procedere di passo fermo e sicuro verso una meta determinata.

Le *Associazioni costituzionali*, che ora si vanno formando in Italia non hanno per solo scopo di disciplinare un partito politico dinanzi ad un altro; ma altresì quello di studiare e discutere tutto ciò che giova al paese per compiere il suo ordinamento interno, sicché possa sicuramente abbandonarsi alle forze e virtù rinovatrici insite nella natura stessa della Nazione.

Per progredire negli studii, nel lavoro utile, nella civiltà, la Nazione ha d'uopo che ogni cosa si trovi prima a luogo, e tutti trovino che sta bene. Ma per ottenere questo in uno Stato libero, dove ogni cosa si decide colle maggioranze parlamentari elette dalla Nazione, occorre dare un indirizzo positivo a quella pubblica opinione, che sceglie gli uomini ed impona ad essi il da farsi. Anche nella politica si procede col sistema della *cernita*, depurando le opinioni, finché si possa dire di avere formato quella che è del paese, il quale ha il governo di sé.

Lasciando le incomposte grida agli avidi di novità che vorrebbero scuotere l'ordine presente, che è la base storica dell'unità nazionale, i liberali moderati e progressisti davvero devono unirsi per istudiare e lavorare nell'opera di riordinamento, discutere assieme e procedere ordinati nella nuova via, che altro non è se non la continuazione dell'antica migliorata o consolidata.

Coloro che s'inquietano dell'arrabbiarsi del partito del disordine, o dell'inesperienza e fiacchezza troppo dimostrata di certi uomini, non devono accontentarsi di sospirare in vani soliloqui, od esprimere i loro timori cogli amici, e poi avvolgersi nel mantello della neutralità aspettante, che in politica non significherebbe altro se non vigliaccheria ed inettetza. Neutrali non sono che gli uomini da nulla, quelli che per non darsi qualche fastidio lascierebbero andare a rotoli ogncosa. Se si crede che certe idee d'un partito e certi uomini eminenti che stanno alla testa di esso sono le migliori, bisogna schierarsi sotto quella bandiera. Così si

## INSEZIONI

Inserzioni nella questa pagina  
cent. 25 per linea. Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 36 caratteri garanzone.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono mai scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

escrà più presto dalle incertezze, che sono la rovina dei paesi liberi, si avrà un indirizzo sicuro, si farà tutto quello di bene che è possibile, si otterrà quella pace e soddisfazione interna, che permetta al paese di occuparsi con tranquilla operosità de' progressi economici e civili, sicché le cose, o come dice il proverbio, il mondo vada da sé, perché ha ricevuto un impulso ed un indirizzo nel suo movimento.

Quando tutti i migliori che pensano ad un modo si troveranno tra loro uniti, formeranno una forza, uno strumento di azione, un Governo che smetta le continue incertezze, oscillazioni e sbalzi tra i diversi *sistemi*, che devono parere una bella cosa al Crispi vecchio declamatore contro il *sistema*, frase imparata da lui da Francesi, che fecero e fanno, secondo lui stesso, la parodia d'un Governo libero.

Per i tempi che corrono non sarebbe piccolo vantaggio per il paese di avere un Governo che sappia almeno quello che si vuole e che lo voglia efficacemente e che non muti d'opinione ad ogni mutamento nella sfera dei venti.

Non potrà il paese progredire, se non sarà tranquillo circa al modo di governo, e se dovrà essere traballato sempre tra le incertezze del De Pretis, le variazioni del Nicotera, le risolutezze del Crispi, le sonnenzen del Correnti, le finezze del Peruzzi, le temerarietà dei Bartani e le inesperienze di tutti. Quando vincemmo la grande causa nazionale, ciò avveniva perchè tutti sapevamo quello che volevamo e lo volevamo seriamente tutti. Errori si fecero, inconseguenze si commisero, ma si riuscì. Se fosse riuscito il Ministero di Sinistra ognuno l'avrebbe lodato; ma i suoi perpetui teatamenti non rassicurano nessuno ed inquietano tutti. E, ora che la opinione della maggioranza del paese ci provveda.

P. V.

## ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE FRIULANA

Sappiamo essere intenzione dei promotori di convocare i soscrittori pel giorno 17 corr., onde eleggere il Consiglio dell'Associazione e per udire varie comunicazioni.

Si pregano intanto coloro che assunsero genericamente l'incarico di raccogliere le firme di persone appartenenti principalmente al corpo elettorale, di voler restituire le schede al più tardi, pel 10 corr., rimandandole alla libreria Gambierasi.

**Al Comitato promotore dell'Associazione Costituzionale Friulana** per venne la seguente lettera:

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE  
CENTRALE  
Via del Seminario N. 87.

Roma, 30 Agosto 1876.

Si è colla più viva compiacenza che il Comitato accolse la lista notizia che anche in questa comune risveglio della vita pubblica, poiché il bene della patria è inseparabile dalle libere istituzioni, che alla loro volta si ravvivano e si completano coll'opera intelligente ed assidua dei cittadini.

E infatti la patriottica Udine non poteva fare a meno di unirsi alle città sorelle in questo comune risveglio della vita pubblica, poiché il bene della patria è inseparabile dalle libere istituzioni, che alla loro volta si ravvivano e si completano coll'opera intelligente ed assidua dei cittadini.

Il Comitato porghe i più vivi ringraziamenti ai promotori ed a quanti hanno cooperato alla creazione di codesta Associazione Costituzionale, la quale ora aggiunge forza e decoro al partito liberale moderato nel Veneto.

Sarà poi cosa gradita e consentanea al Comune intento se l'Associazione centrale potrà avere rapporti frequenti con codesta Onorevole Associazione. — Ossequente

per il Comitato  
T. MINUCCI.

ITALIA

Roma. Essendosi verificate frequentemente nuove vestizioni di monache, il ministero di grazia e giustizia fece dare disposizioni, perché non sia tollerata l'ammissione di nuove professe o novizie negli edifici assegnati alle religiose componenti le già disciolte comunità femminili.

Non conformandosi a queste disposizioni, le monache saranno obbligate ad abbandonare i conventi, per essere unite ad altre comunità,

— Abbiamo da Torino che un onorevole deputato piemontese, che ha molti amici e aderenze in Francia, — in risposta ad alcune domande direttegli da due deputati francesi circa il significato delle feste a Saglano d'Andorno, si affrettò a rassicurare i suoi amici, a nome del Piemonte e dell'Italia, che quelle feste non ebbero alcun significato ostile alla Francia, ma furono bensì un omaggio reso alla personificazione del valore piemontese e italiano.

L'egregio deputato accennò anche alle feste di Legnano a confortare la sua asserzione — nelle quali la Germania era fuori causa e la cui suscettibilità non fu lessa.

## ESTERIO

**Francia.** I Consigli generali dei dipartimenti continuano ad offrire il nuovo e gradito spettacolo di una calma perfetta e di uno spirito di conciliazione invidiabile. I consiglieri appartenenti ai vari partiti si trattano colla maggior cortesia possibile, e dappertutto regna questo stato di cose arcaico. La Francia, ogni volta che entra in convalescenza, offre lo stesso fenomeno; per un momento si riconosce l'insanità delle rivoluzioni, e il vantaggio che havvi a progredire lentamente nei miglioramenti sociali e politici, anzichè prenderli d'assalto. E riconosce che di tutte le Costituzioni la migliore è sempre quella che si ha — anche se piena di anomalie e di impossibilità — come l'attuale. La Costituzione, la forma politica « che si ha, » ha il vantaggio su quella che « che si potrebbe avere » di economizzare una rivoluzione; senza contare che la Costituzione o lo stato politico « che si potrebbero avere, » possano valer meno di quelli che si hanno. Ecco perchè la Francia presenta in questo momento uno stato perfetto di tranquillità, aumentato, direbbero le male lingue, dalla sicurezza che per tre mesi non vi sarà seduta a Versailles, e che questa volta non c'è neppure il punto nero di una Commissione di permanenza.

**Spagna.** A proposito del probabile avvenimento al potere del maresciallo Serrano, il corrispondente madrileno del *Journal de Genève* dice che ne sarebbe il motivo il gran malcontento dell'esercito, che vede di mal occhio a capo del governo un avvocato, il signor Canovas del Castillo, e preparerebbe un pronunciamento contro di lui.

Assicurasi che se il maresciallo Serrano torna al potere, suo primo pensiero sarà di far ritirare la legge che ha abolito i fueros nelle province del Nord.

**Russia.** Sempre beligerico il *Golos!*

Eso torna a ripetere che la Russia può disporre almeno almeno di un milione di soldati e di 2000 cannoni, e che oltre ciò i redditi dello Stato si accrescano in tal modo che a disposizione del Ministero della guerra sta un fondo rilevantissimo.

Il popolo russo, da parte sua, accentua il *Golos*, il popolo russo che non comprende lo scopo della guerra di Crimea, ora sa invece assai che gli interessi slavi sono gli interessi suoi.

E il giornale, dopo aver parlato dell'autonomia da concedersi ai popoli dei Balcani, conclude che la Russia è pronta a tutto!

**Turchia.** La situazione in Candia prende un carattere sempre più serio. Reuf pascià percorre l'isola in lungo e in largo, procurando di calmare gli animi. Egli annuncia alle popolazioni di aver chiesto a Costantinopoli l'autorizzazione di convocare l'Assemblea ad una sessione straordinaria; ma i candidati non vedono in queste promesse che pretesti per aspettare l'arrivo dei rinforzi domandati al governo centrale. L'ammiraglio Hobart pascià ha ricevuto l'ordine di non allontanarsi dalle acque di Creta, per impedire l'introduzione di armi e materiali da guerra. La Porta prepara una specie di *memorandum*, dove esporrà i motivi che la indussero a respingere in parte le richieste dei cretesi.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Bollettino della Prefettura** contiene il testo della Legge sui depositi franchi nelle principali città marittime — una Circolare prefettizia riguardo le spese di culto sostenute dalle Opere Pie — una circolare del Ministero dell'interno circa la indennità d'alloggio ai Pretori — il manifesto della Deputazione provinciale, con cui sono proclamati i nuovi Consiglieri — una Circolare del R. Provveditore agli studj, con cui raccomandasi ai Sindaci l'acquisto dei quadri murali di nomenclatura per le scuole — la continuazione delle solite massime di giurisprudenza amministrativa, il movimento nel personale delle Amministrazioni dello Stato e delle Amministrazioni locali, ed infine il sunto di alcuni avvisi di concorso.

**Consiglio Provinciale.** — *Seduta del 1 Settembre.* — Aperta la discussione sopra il bilancio consuntivo dell'anno 1875 il cors. Giacometti osserva come non si dovrebbe tollerare che alcune famiglie fossero in arretrato dei pagamenti verso l'amministrazione del Collegio Uccellis, ed invita la deputazione a prendere quelle misure che valgano ad assicurare la riscossione di quei crediti. Il cons. Billia fa parrocchie osservazioni circa alle disposizioni di alcune partite nelle tabelle del bilancio, la quale non permette di fare agevolmente dei raffronti

col bilancio preventivo. La deputazione promette di tenor conto di tali osservazioni, dopo di che il bilancio viene approvato dal Consiglio.

Viene quindi approvato senza discussione l'ordine del giorno proposto dalla deputazione, col quale si accorda ad essa l'autorizzazione a concludere un mutuo passivo di L. 202,000, rimborcabile in non meno di venti rate annuali, ed il cui importo abbia ad erogarsi alla costruzione dei due Ponti sui torrenti Ocellina e Cosa, a condizione però che i Comuni interessati assumano le quote di concorso ad essi assegnate, e legalmente si obblighino di pagare alla Provincia prima di ogni scadenza le rate di ammortamento del mutuo ed i relativi interessi a quelli di guadagno, come accade laddove l'abbondanza dei foraggi non è costante.

### Banca di Udine.

Situazione al 31 agosto 1876.

Ammontare di 10470 azioni L. 100 L. 1,047,000.— Versamenti effettuati a saldo di 5 decimi . . . . . > 523,500.—

Saldo Azioni L. 523,500.—

### ATTIVO

Azionisti per saldo azioni . . . . .	> 523,500.—
Cassa e numerario esistente . . . . .	> 192,226.02
Portafoglio . . . . .	> 1,123,247.56
Antecipazioni contro deposito di valori e merci . . . . .	> 107,672.80
Effetti all'incasso per conto terzi . . . . .	> 5,810.45
Effetti in sofferenza . . . . .	> 47,966.29
Valori pubblici . . . . .	> 5,454.23
Esercizio Cambio valute . . . . .	> 50,000.—
Conti Correnti fruttiferi detti garantiti con dep. . . . .	> 95,639.—
Depositi a cauzione de' funzionari detti a cauzione . . . . .	> 257,260.77
Depositi a cauzione detti liberi e volontari . . . . .	> 60,000.—
Mobili e spese di primo impianto . . . . .	> 419,003.—
Spese d'ordinaria amministraz. . . . .	> 399,680.—
	> 14,436.85
	> 12,892.66
	Totale L. 3,314,789.63

### PASSIVO

Capitale . . . . .	> 1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente . . . . .	> 1,261,836.59
Depositi a risparmio . . . . .	> 39,616.31
Creditori diversi . . . . .	> 18,762.28
Depositanti a cauzione . . . . .	> 479,003.—
Depositanti liberi e volontari . . . . .	> 399,680.—
Azionisti per residuo interesse . . . . .	> 5,065.92
Fondo riserva . . . . .	> 17,437.41
Utili lordi del corrente esercizio . . . . .	> 46,388.12
	Totale L. 3,314,789.63

Udine, 31 agosto 1876.

### Il Presidente

C. KECHLER.

**Con la corsa del biroccino,** a cui assisteva ieri (tanto dal palcone quanto dai posti riservati entro il circolo) numerosissimo pubblico di Udinesi e di forestieri, terminavano per quest'anno i soliti spettacoli. Ebbero, il primo premio di lire 400 *Cambrone*, cavallo di razza italiana del signor Budini Gaetano, il secondo premio di lire 300 *Orsellina* pur di razza italiana del sig. Romagnoli Antonio, ed il terzo premio di lire 200 *Rou*, di razza russa del già nominato Budini.

**Rinvenimento di un cadavere.** Il giorno 28 agosto fu rinvenuto nel pozzo di Flaibano (Distretto di S. Daniele) un cadavere quasi putrefatto. Le Autorità ed il medico constatarono trattarsi di suicidio, dacchè su di esso nessuna pressione o lesione venne riscontrata. Fu riconosciuto per certo Comis Vincenzo di professione tessitore dimorante da circa dieci mesi in Pozzalis (Frazione del Comune di Rive d'Arzano) affetto da pelagra. Ora trattasi di disinsettare il pozzo, ch'è l'unico di acqua potabile in tutto Flaibano.

**Ladruncoli.** A Sequals (Distretto di Spilimbergo) un ignoto ladruncolo si contentò di rubare un pezzo di lardo del valore di lire 12 in una stanza chiusa a solo saliscendi. — Nei pressi di Pordenone, oltre quattro chilogrammi di lardo, furono rubate due sopprese in una stanza terrena, e dopo rottura delle invetriate, al colonnato Luigi Corai.

**Sassate.** In Piovega, borgata del Comune di Gemona, due beoni vollero farsi aprire a tarda l'osteria di Sante Contessi a sassate, e ridussero in frantumi l'insegna. Ora dovranno rendere conto di queste prodezze.

**Teatro Sociale.** La *Forza del destino* ed il *Trovatore* sono due bellissime Opere dello stesso Verdi; ma quest'ultima, sebbene udita e riudita da ogni pubblico italiano, conserva il suo carattere di popolarità e piace, perchè vi si trova più larghezza di canto. Alla fine quello che si cerca in un'Opera è il canto; ed il modo con cui furono in quest'Opera accolti da un pubblico numeroso i bravi artisti, con plauso generale nelle due sere, che il *Trovatore* si rappresentò, prova quello che diciamo.

L'Opera del *Trovatore* è nota, notissima, nè occorre che ne parliamo. Quello che si può dire si è, che venne ascoltata con diletto tanto per la musica in sè stessa, quanto per lo spicco che vi fanno gli artisti. Appassionata e dolente la Leonora (signora Pantaleoni) fece sentire nella ben modulata sua voce l'accento dell'amore e quello del dolore del pari con commozione generale del pubblico applaudente. La signora Bonheur sembra che abbia fatta per sé la parte della Zingara, nella quale il Verdi scolpì un carattere musicale dei più notevoli. Qui il tragico di quel carattere supera ancora il comico della *Preziosilla*. L'attrice si congiunge qui alla cantante, ed il pubblico lo comprese. La parte del baritono non abbiam mai sentito meglio rappresentata, con forza e fusione ed espressione che dal Pantaleoni, che le diede risalto colla voce ampia e sonora, e col gesto animato, senza

di cui il carattere geloso e crudele ch'ei rappresenta non risaltierebbe. Il *Trovatore* (*Vilma*) ebbe campo in quest'Opera di far sentire al tempo stesso la delicatezza e la forza del suo canto, sicchè gli si promette una bella carriera. Non accude dire del maestro Usiglio che condusse al solito benissimo la sua orchestra.

Insomma ci si diede un complesso di artisti, che a giudicare da queste due prime sere promette un grande concorso anche per le poche ultime che restano; sicchè è da aspettarsi che non manchi per esse un grande concorso anche dalla Provincia. Le occasioni per udire bene rappresentata un'Opera simile non si presentano così di frequente. Bisogna coglierle.

Anche questa sera abbiamo teatro.

**Il Festival** di beneficenza dato sabato nel Palazzo e Giardino della nobile famiglia de' Antonini, che con isquisita gentilezza prestava l'uno e l'altro, fu davvero bello.

Il luogo, colle linee grandiose del palazzo palladiano, colle ampie sue sale, col giardino di fronte, col padiglione elegante eretto in questo, coi palloncini colorati, il bengala, il gas, la luce elettrica e la luna splendente, velata solo in parte dal cielo che pareva ondeggianti come il mare colle bianche nuvole, non poteva starsi meglio per una festa di tal sorte; alla quale intervennero da 6 a 700 persone.

Lodiamo la Congregazione di carità, la nobile famiglia degli Antonini e gl'intervenuti, che seppero unire il diletto alla beneficenza. Il più piccolo danno non si fece alle piante del giardino malgrado la presenza di tante persone.

Per un'altra volta consiglieremmo che l'apparato della luce elettrica venisse collocato al di fuori, cosicchè gettasse tutta la sua luce sul luogo della festa. Anche il pubblico esteriore ne godette guardando dal di fuori per il grande cancello del giardino.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**

Bollettino settimanale dal 27 agosto al 2 set.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 10

morti 1 2

Esposti 1 1 Totale N. 21

Morti a domicilio.

Alice Marchioli di Gio. Batt. di mesi 1 e giorni 15 — Giuseppe Dainesi di Giuseppe di anni 3 e mesi 5 — Emma Benacchio di Benedetto di anni 1 — Carlo Indri fu Giuseppe d'anni 77 possidente — Giovanna Simeoni di Francesco d'anni 3 e mesi 5 — Angelo Fasano fu Giacomo d'anni 86 possidente — Leonardo Casarsa di Giuseppe d'anni 1 — Guglielmo Cossio di Santo di mesi 5 — Gregorio Rizzi di Nicolò di anni 7 — Ugo Rossi di Teodora d'anni 1 e mesi 4 — Irene Quarnali di Valentino d'anni 1 — Giuseppe Doretti di Gio. Batt. d'anni 10 — Enrico Lodolo di Giuseppe d'anni 2 — Paolo Rizzi fu Pietro d'anni 72 ex cappuccino — Santa Nardelli di Federico di mesi 5 — Giacomo Drasigh di Luigi di giorni 7 — Virginia Vida di Gio. Batt. d'anni 2 — Maria Tomasini-Indri fu Leonardo d'anni 76 att. alle occup. di casa Luigia Cucchinidi di Domenico di mesi 2 — Giovanni Puppatti fu Girolamo d'anni 71 negoziante — Luigia Comin di Pietro d'anni 1 — Carlo nob. Danieluzzi fu Marco d'anni 79.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Zavarelli fu Giuseppe d'anni 51 agricoltore — Mattia Fantini di Antonio d'anni 37 linajulo — Fortunato Furlani di mesi 5 — Luigi Biscutin fu Gio. Batt. d'anni 42 agricoltore — Ugo Ivuleri d'anni 1 — Francesco Pravissani di Agostino di mesi 6 — Adone Mariotti di mesi 1 — Francesco Calligaris fu Stefano d'anni 73, agricoltore — Anna Tunisi-Bonatti fu Giovanni d'anni 66 contadina.

Totale N. 31

Matrimoni.

Antonio Piccoli calzolaio con Antonia Minissini cucitrice — Nicolo De Portis facchino con Catterina Band serva — Giacomo Angeli linajulo con Anna Rabassi attend. alle occup. di casa — Angelo Pittana linajulo con Lucia Sedran att. alle occup. di casa,

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'albo municipale

Eugenio Venturini calzolaio con Francesca Moretti cucitrice — Gabriele Travisan conciopelli con Teresa Miston att. alle occup. di casa — Giuseppe Soldatini professore di belle lettere ed arti con Maddalena Nussi civile — dottor Giorgio Marchesini professore di matematica con Camilla nob. Comini civile — Giuseppe Parisio farmacista con Elena Arrigoni civile — dottor Lodovico Billia avvocato con Teresa Rubini presidente.

**AI signori Sindaci e Segretari comunali** si raccomanda di nuovo di porsi in ordine con l'Amministrazione del nostro Giornale. Siamo già prossimi al principio dell'ultimo trimestre dell'anno 1876; quindi aspettiamo il mandato di pagamento per l'intero anno. Ricordiamo poi a que' Municipi che hanno fatto inserire annunci, il loro obbligo di soddisfare il prezzo delle inserzioni.

**Al Caffè Meneghietto** questa sera vi sarà il solito concerto.

## FATTI VARI

**Ferrovie dell'Alta Italia.** Riduzioni per la spedizione e la resa delle merci a piccola velocità;



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 850 3 pubb.  
Prov. di Udine Distretto di Spilimbergo  
**Comune di Travestio**

## Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola maschile elementare coll'anno stipendio di lire 500;

b) Maestro della scuola elementare femminile, coll'emolumento di l. 334.

Gli aspiranti dovranno produrre le istanze corredate dai documenti prescritti di legge.

Travesio, 26 agosto 1876

Il Sindaco

B. Agosti

Il seg. Zambano.

N. 514-II 3 pubb.  
Provincia di Udine  
Distretto di S. Pietro al Natisone  
**Comune di Savogna**

## Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre corrente è aperto il concorso al posto di maestro o maestra della scuola mista nella frazione di Tercimonte coll'anno stipendio di lire 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai documenti a norma delle vigenti leggi, si produrranno a questo municipio.

I concorrenti devono conoscere bene la lingua slava usata nel paese. Le maestre saranno preferite ai maestri.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione della Superiore autorità.

Savogna li 25 agosto 1876,

Il Sindaco

Carigh

N. 784 3 pubb.  
**Municipio di Moggio**

A tutto il 25 settembre 1876 è aperto il concorso al posto di maestra elementare inferiore per una Scuola mista, instituita a favore delle borgate dell'Aupa con residenza in Dordolla, frazione di questo comune per l'anno stipendio di lire 366 pagabili in rate trimestrali postecipate, e col obbligo dell'insegnamento serale e festivo.

Le istanze di concorso saranno corredate dei documenti richiesti dalla legge.

Moggio li 8 agosto 1876.

Il Sindaco

Dott. Agostino Cordignano.

N. 416 3 pubb.  
**Municipio di Cassacco**

## Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di questo capoluogo comunale coll'anno onorario di lire 340, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro saranno dirette alla segreteria municipale, munite dal bollo competente e corredate a tenor di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dalle residenze municipale Cassacco li 14 agosto 1876.

Il Sindaco

G. Montegnac.

Il seg. G. Chiurlo.

N. 278. 3 pubb.  
**Comune di Rivignano**

## Avviso di concorso.

Per volontaria rinuncia prodotta a questo ufficio dal maestro sig. Fosca Domenico, si dichiara che a tutto 10 settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di maestro della scuola unica di questo capoluogo, cui è annesso l'anno stipendio di lire 650, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro corredate dai prescritti documenti dovranno essere

presentate a questo Protocollo entro il giorno soprafissato.

Rivignano li 25 agosto 1876.

Il Sindaco

Spilimbergo

N. 1718 3 pubb.  
**REGNO D'ITALIA**

Provincia di Udine D stretto di Ampezzo

**Comune di Forni di Sotto**

Affittanza dei monti Casoni.

## AVVISO D'ASTA

Nel giorno di mercoledì 20 settembre p. v. alle ore 9 ant. nell'ufficio Municipale di Forni di Sotto, sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, si terrà pubblica asta per deliberare ai migliori offerte la novennale affittanza di questi monti Casoni che avrà principio col 1 gennaio 1877.

L'incanto seguirà ai patti:

1. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine in relazione al disposto dal Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato con R. Decreto 4 agosto 1870 n. 5852.

2. L'affittanza si fa sotto la indiminuita esecuzione del capitolo di affittanza dei monti Casoni del Comune di Forni di Sotto pel novennio 1877-85 deliberato dal consiglio comunale nella seduta 14 maggio 1876 e delle condizioni forestali 1 gennaio 1868 n. 12, atti questi visibili nella segreteria comunale.

3. La gara in aumento sarà aperta sui dati sotto indicati, non si accetteranno offerte minori di una lira, e non si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria se non si avranno le offerte di almeno due aspiranti.

4. Ogni aspirante dovrà cautare le proprie offerte con un deposito come sotto indicato in valuta legale ed in rendita dello Stato al corso di borsa.

Dovrà pure depositare una somma, per le spese d'asta e di contratto,

salve le risultanze della specifica.

5. Il canone annuo pel quale saranno deliberate le malghe dovrà pagarsi nella cassa comunale in due rate eguali: la prima entro luglio, la seconda entro settembre.

6. Si procederà all'asta chiamando una malga per volta, nell'ordine in cui sono esposte nel prospetto appiedi.

7. I termini pei fatali ed altri eventuali esperimenti verranno resi di pubblica ragione con altri avvisi.

8. Tutte le spese d'asta, contratti, boli, copie, tasse registro ecc. sono a carico dei deliberatari.

## Prospetto delle malghe d'affittarsi.

## Dato DEPOSITO

N. Denominazione d'asta a cauzione per delle malghe annuo delle le spese affitto offerte e tasse

1. Giaveada	820.—	164.—	130.—
2. Tavanelli	302.—	60.—	50.—
3. Costapaton	300.—	60.—	50.—
4. Vojani	200.—	40.—	35.—
5. Chiavali	245.05	50.—	45.—
6. Libertan	146.15	30.—	30.—
7. Canal dell'orso	77.—	16.—	24.—

Dal Municipio di Forni di Sotto

li 27 agosto 1876.

Il Sindaco

FELICE SALA.

N. 732-II 3 pubb.  
Distretto di S. Daniele.

**Comune di Rive d'Arcano**

## Avviso di concorso.

A tutto il 20 settembre p. v. viene aperto il concorso ai posti sottodescritti.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina spetta al consiglio comunale vincolata all'approvazione del consiglio scolastico provinciale.

Li onorari saranno pagati a scadenze trimestrali postecipate.

1. Maestro nel capoluogo comunale con lo stipendio annuo di lire 500.

2. Maestra nel capoluogo comunale con lo stendendo annuo di l. 334.

3. Maestra della scuola mista della frazione di Rodeano con lo stipendio lire 500.

Dall'ufficio comunale di Rive d'Arcano

li 23 agosto 1876.

Il Sindaco

Dott. Antonio d'Arcano

Il seg. com. De Narda

3 pubb.  
Distretto di Palmanova  
**Comune di Castione di Strada**

## AVVISO

A tutto 20 settembre p. v. viene aperto il concorso pel prossimo anno scolastico al posto di maestra elementare di questo capoluogo, cui va annesso l'anno stipendio di it. l. 420, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate dei documenti a tenore delle vigenti prescrizioni dovranno essere presentate in bollo entro il suindicato termine al protocollo d'ufficio per le incombenti successive pratiche di legge.

Castione di Strada, addi 28 agosto 1876.

Il Sindaco ff.

Bianchi

N. 453-VIII-3 3 pubb.  
**REGNO D'ITALIA**

Provincia di Udine Circondario di Tolmezzo

**Comune di Ligosullo**

## Avviso d'asta.

In virtù alla consigliare delibera 10 maggio 1874 superiormente omologata, il giorno 18 settembre p. v. si terranno in quest'ufficio comunale due esperimenti d'asta, il primo alla ore 10 antimeridiane per la vendita in un sol lotto di metri cubi 3100 di borre preventivati pel taglio di n. 2400 piante di faggio, prodotto dei boschi comunali Montutta, Forane e Val di Creta, ed il secondo alle ore due pomeridiane per la vendita similmente in un sol lotto di n. 506 piante resinose del bosco Dimon.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, sotto la presidenza del sindaco, e l'osservanza delle norme stabilite sulla contabilità generale dello Stato.

L'asta per la vendita del faggio si aprirà sul dato regolatore di it. lire 229 al metro cubo, e le offerte saranno fatte in aumento sul prezzo unitario e garantite con un deposito corrispondente al decimo del valore attribuito complessivamente ai n. 3100 metri c. di legna.

Il dato regolatore per la vendita dei coniferi sarà di lire 6021.33, e le offerte saranno cautate col deposito di un decimo del prezzo complessivo di stima.

È libero agli offerenti di versare i loro depositi in cassa comunale, nel quale caso esiberanno il Confesso dell'Esattore.

Chiuso l'incanto saranno restituiti i depositi ad eccezione di quello dell'ultimo miglior offerente.

I capitoli che regolano le vendite sudette saranno ostensibili nell'ufficio municipale.

Il termine utile per fare la miglioria del ventesimo si farà conoscere con altro avviso.

Le spese tutte inerenti è conseguenti alla vendita dei suddetti legnami, saranno proporzionalmente a carico dei deliberatari, compresi altresì quelle di martellatura e rilievo.

Dal'ufficio municipale

Ligosullo 18 agosto 1876.

Il Sindaco

CRISTOFORO MOROCUTTI

Gli assessori Il Segretario

Giov. Morocutti Lod. di Cilia

Candido Moro

## ATTI GIUDIZIARI

## TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

## Nota per aumento del sesto

Nella esecuzione immobiliare promossa da Pietro fu Giuseppe Burelli di Fagagna rappresentato in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. dott. Nicolo Rainis contro Liruttu Prospero fu Pietro e Pividori Maria di Tarcento debitore il primo la seconda usufruitoria, con sentenza pronunciata dal suddetto Tribunale alla pubblica udienza del 29 agosto p. p. in seguito all'incanto tenutosi nell'udienza medesima furono deliberati i lotti qui sottodescritti come segue e cioè: Il lotto vigesimo terzo per il prezzo di lire duecento cinquanta ai signori Luigi Fadini fu Giacomo di Molinise e Paolo Tosolini fu Leonardo di Tricesimo che dichiararono di offrire per conto nome ed interesse comune.

Lotto VI. Pascolo al n. 855 b. di pert. 0.08 rend. lire 0.05 fra i confini a levante n. 760 a, a ponente n. 882, a mezzodi n. 868 e strada. Offerta lire 165.60.

Lotto IV. Aratorio al n. 877 di pert. 5.09, rendita 9.43 fra i confini a levante n. 878 a. ponente n. 880 b., a mezzodi n. 876. Offerta lire 117.

Lotto V. Prato al n. 760 a di pert. 1.28, rendita lire 1.29, fra i confini a levante n. 760 b., a ponente n. 855 b., a mezzodi n. 879 a, offerta lire 16.20.

Lotto VI. Pascolo al n. 855 b. di pert. 0.08 rend. lire 0.05 fra i confini a levante n. 760 a, a ponente num. 855 a, a mezzodi n. 880 a, offerta lire 0.60.

Lotto VII. Aratorio al n. 878 a, di pert. 2.41, rendita lire 3.37 fra i confini a levante n. 878 b., a ponente n. 877 a, a mezzodi n